

Recensione. Thimoty Verdon, Andrea Longhi, Fede e cultura nel Monferrato di Guglielmo e Orsola Caccia, Casale Monferrato, Aleramo Onlus, 2013

Original

Recensione. Thimoty Verdon, Andrea Longhi, Fede e cultura nel Monferrato di Guglielmo e Orsola Caccia, Casale Monferrato, Aleramo Onlus, 2013 / Gianasso, E.. - In: STUDI PIEMONTESI. - ISSN 0392-7261. - STAMPA. - XLII:2(2013), pp. 565-565. [10.26344/0392-7261]

Availability:

This version is available at: 11583/2973606 since: 2022-12-04T23:11:14Z

Publisher:

Centro Studi Piemontesi

Published

DOI:10.26344/0392-7261

Terms of use:

openAccess

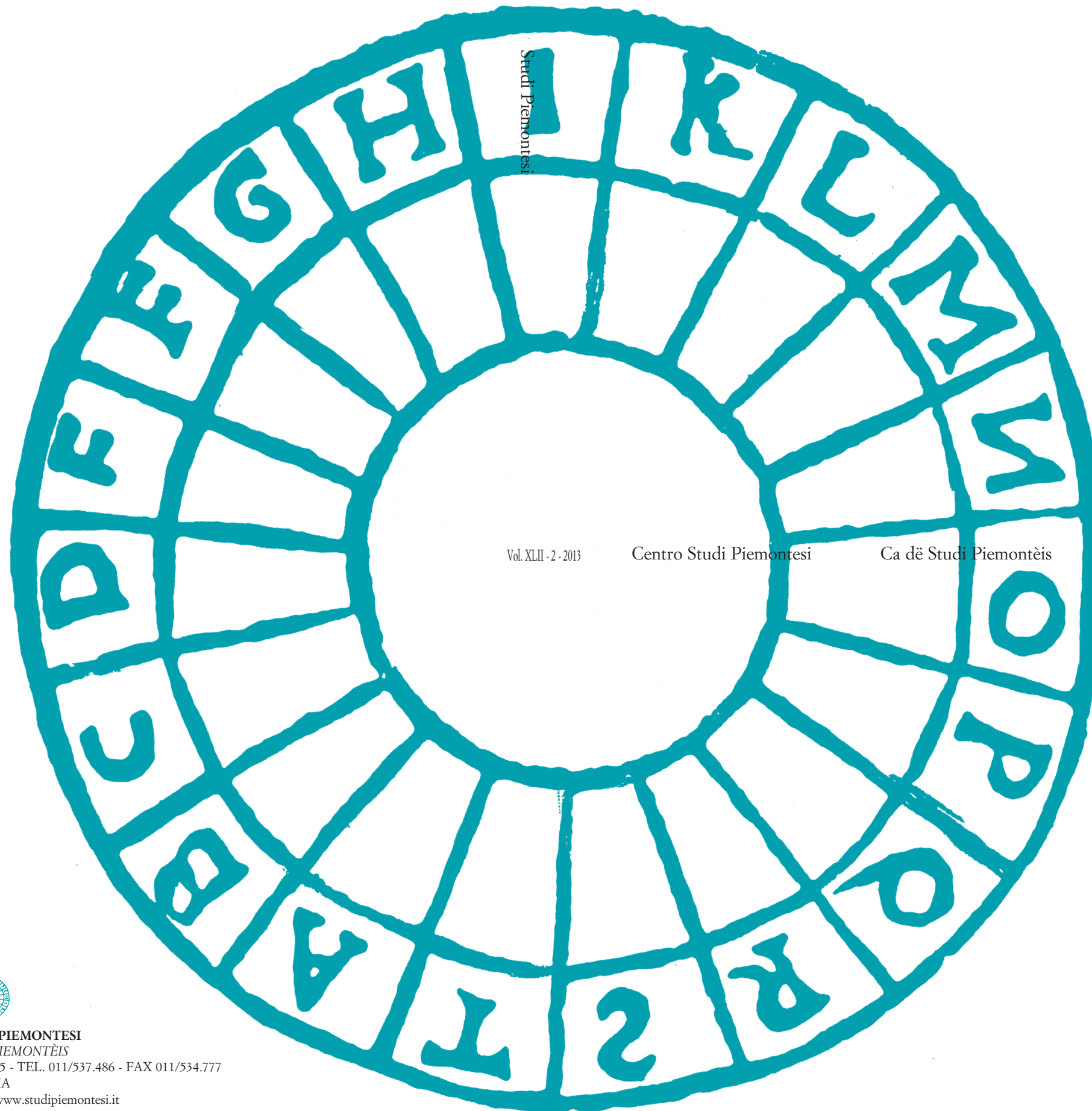
This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

spedizione in abbonamento postale
45% - art. 2 comma 20/b - Legge 662/96
Filiale di Torino - n. 2 - 2° semestre 2013

TAXE PERÇUE
Tassa riscossa
TORINO - CMP



Studi Piemontesi



CENTRO STUDI PIEMONTESE
CA DÈ STUDI PIEMONTÈIS

10121 TORINO - VIA OTTAVIO REVEL, 15 - TEL. 011/537.486 - FAX 011/534.777
ITALIA

info@studipiemontesi.it - www.studipiemontesi.it

Studi Piemontesi
rassegna di lettere, storia,
arti e varia umanità edita dal
Centro Studi Piemontesi.

La rivista, a carattere
interdisciplinare, è dedicata allo
studio della cultura e della
civiltà subalpina, intesa entro
coordinate e tangenti
internazionali. Pubblica, di
norma, saggi e studi originali,
risultati di ricerche e documenti
riflettenti vita e civiltà del
Piemonte, rubriche e notizie
delle iniziative attività problemi
pubblicazioni comunque
interessanti la Regione nelle
sue varie epoche e manifestazioni.

Esce in fascicoli semestrali.

Comitato scientifico

Renata Allio
Alberto Basso
Piero Cazzola
Anna Cornagliotti
Richard Drake
Andreina Griseri
Corine Maitte
Francesco Malaguzzi
Isabella Massabò Ricci
Aldo A. Mola
Francesco Panero
Gian Savino Pene Vidari
Pier Massimo Prosio
Rosanna Roccia
Costanza Roggero
Alda Rossebastiano
Giovanni Tesio
Georges Virlogeux

Direttore

Rosanna Roccia

Responsabile

Albina Malerba

Segreteria

Giulia Pennaroli

Consulente grafico

Giovanni Brunazzi

Autorizz. Tribunale di Torino
n. 2139 del 20 ottobre 1971.

Stampa: L'Artistica Savigliano



L'insegna del Centro Studi Piemontesi
riprodotta anche in copertina
è tratta da una tavola
del *Recetario de Galièno*
stampato da Antonio Ranoto
a Torino nel MDXXVI.

I testi (su supporto informatico)
per pubblicazione – in italiano,
francese, inglese o tedesco – in
interlinea due e senza correzioni
debbono essere inviati al
Centro Studi Piemontesi.

La collaborazione è aperta agli
studiosi.

Il Comitato Scientifico decide
sull'opportunità di pubblicare
gli scritti ricevuti.

Si avvale di *referee* nazionali e
internazionali.

I collaboratori devono
attenersi alle norme redazionali
della rivista, pubblicate in
terza di copertina.

*I libri per recensione devono
essere inviati esclusivamente
alla Redazione.*

*Articles appearing in this journal
are abstracted and indexed in
«Historical Abstracts»,
«America: History and Life»,
«International Medieval
Bibliography».*

La quota annuale
di associazione ordinaria
al Centro Studi Piemontesi
è di € 60.

L'abbonamento per il 2014
(due numeri)

è di € 60 per l'Italia;

per l'Estero: € 78 Paesi CEE;

€ 86 Paesi extra CEE.

Per abbonamenti, copie singole,
arretrati, inserzioni
pubblicitarie, rivolgersi
esclusivamente al
Centro Studi Piemontesi,
via O. Revel 15, 10121 Torino.

Centro Studi Piemontesi

Ca dè Studi Piemontèis

via Ottavio Revel, 15

10121 Torino (Italia)

tel. (011) 537.486

fax (011) 534.777

C. F. 97539510012

P. IVA 08808120011

info@studipiemontesi.it

www.studipiemontesi.it

ISSN 0 392-7261

I versamenti possono
essere effettuati direttamente
presso la Segreteria, oppure:

Intesa San Paolo

IBAN:

IT81E030690100010000 0014699

BIC: BCITITMM

Unicredit Banca

IBAN:

IT83H0200801046000110049932

BIC SWIFT: UNCRITM1BD4

Banca del Piemonte

IBAN:

IT37N030480100000000046333

BIC: BDCPITTT

Banco Posta

IBAN:

IT16R0760101000000014695100

BIC: BPPITRRXXX

Conto Corrente Postale:

14695100 Torino


CENTRO STUDI PIEMONTESE
CA DÈ STUDI PIEMONTEIS

NORME REDAZIONALI
MODALITÀ DI CITAZIONE

Considerando l'ormai totalità dell'impiego di strumenti informatici nella stesura e nella composizione dei testi, il Centro Studi Piemontesi formalizza alcuni criteri redazionali indispensabili per armonizzare il lavoro svolto dagli autori con le fasi di impaginazione, correzione delle bozze e stampa.

L'autore deve presentare tutto il materiale in versione DEFINITIVA e in un'unica soluzione (cartelle di 2000 battute).

CITAZIONI NEL TESTO: se superano due righe vanno in corpo minore senza virgolette.

ABBREVIAZIONI:

op. cit., *art. cit.* (accompagnate da un riferimento preciso se del caso; per es., *op. cit.*, sopra, nota 6), *ibid.* (da usare soltanto quando vi sia identità anche di pagina; se stessa fonte ma vol. e p. diversi: *ivi*), trad., p. pp., vol., voll.

Le NOTE devono essere numerate progressivamente seguendo i criteri qui sotto esposti; devono essere brevi ed essenziali e in ogni caso commisurate all'estensione del testo.

CITAZIONI VOLUMI:

Nome (possibilmente completo) e cognome dell'autore in maiuscolo, titolo in corsivo, eventuale indicazione di traduzione o di cura tra virgole, luogo di pubblicazione, casa editrice, anno di pubblicazione, pagina o pagine (con abbreviazioni p. e pp., oppure p. e sgg.).

GIUSEPPE GARIZZO, *David Hume politico e storico*, Torino, Einaudi, 1962, pp. 18-25.

La letteratura in piemontese dalle Origini al Settecento, a cura di Giuliano Gasca Queirazza, Gianrenzo P. Clivio, Dario Pasero, Torino, Centro Studi Piemontesi-Ca dè Studi Piemontèis, 2003, pp. 538.

CITAZIONI ARTICOLI:

Autore come per i volumi, titolo in corsivo, titolo della rivista tra virgolette, serie in numeri romani, annata in numeri arabi, anno tra parentesi; pagina o pagine citate; se la rivista è numerata per fascicoli anziché per annate, si dà il numero del fascicolo in arabo prima dell'anno.

GIAN SAVINO PENE VIDARI, *Il re Vittorio Emanuele II "assume il titolo di Re d'Italia"*, in "Studi Piemontesi", XL, 1 (2011), pp. 7-20.

Se si deve citare il capitolo o il saggio inserito in una raccolta, lo si deve considerare come un articolo di rivista, dandolo perciò in corsivo; il titolo del volume o della raccolta di saggi va pure in corsivo preceduto da in.

PER LE RECENSIONI

Autore in tondo normale, titolo in corsivo, città, casa editrice, anno, pagine

Giorgio Dell'Arti, *Cavour*, Venezia, Marsilio, 2011, pp. 474.

La città in tasca. Un secolo di almanacchi Palmaverde dalla collezione di Giuseppe Pichetto, a cura di Clelia Arnaldi di Balme, Torino, Palazzo Madama-Centro Studi Piemontesi, 2011, pp. 108, ill.

Testo non superiore alle DUE cartelle (da 2000 battute).

Per le abbreviazioni vale quanto scritto sopra.

Studi Piemontesi

dicembre 2013, vol. XLII, fasc. 2

Saggi e studi

- Andreina Griseri 339 *Nei profili del Settecento, stagioni dinamiche*
Pierangelo Gentile 351 *Auliche armonie: cultura musicale alla corte sabauda tra Risorgimento e Italia unita*
Maria Gabriella Bonollo 363 *La cultura degli emblemi nella decorazione di Palazzo Roncas ad Aosta*
Salvatore Alongi 377 *La diplomazia italiana sotto i governi Menabrea e Lanza: Gioacchino Napoleone Pepoli ministro del re a Vienna (1868-1870)*
Roberto Livraghi 391 *La famiglia Parvopassu tra impegno politico e iniziative filantropiche nell'Alessandria di primo Ottocento*
Roberto Risso 401 *"Come un'umanità privilegiata, come una Torino ideale". La carrozza di tutti di Edmondo De Amicis tra studio e narrazione*

Note

- Rosanna Rocca 415 *L' Epistolario di Quintino Sella*
Giovanni Tesio 427 *Lalla Romano e la "provincia" della scrittura*
Daniele Guernelli 433 *Lo Statuto in miniatura. Le pergamene miniate di Nestore Leoni per il Cinquantenario dello Statuto Albertino (1898)*
Giuseppe Pacciarotti 441 *Uno scultore da Carmagnola a Milano: Enrico Saroldi*
Carlotta Venegoni 449 *La villa del senatore Michele Chiesa a Torino, oggi Clinica Fornaca di Sessant. Un esempio di architettura eclettica europea*
Liliana De Venuto 461 *Scritti anonimi piemontesi del Settecento sulla questione della Porziuncola*
Sara Lorenzetti 469 *Gino Vermicelli, un "Babeuf" nella Repubblica partigiana dell'Ossola*

Ritratti e ricordi

- Gian Savino Pene Vidari 481 *Un centocinquantesimo. Francesco Ruffini (1863-1934)*
Liliana Pittarello 487 *Ricordo di Mario Federico Roggero, Preside del Sessantotto*

Documenti e inediti

- Arrigo A. Cigna 495 *Cronaca astigiana del primo Cinquecento: un documento*
Serena Insero 499 *Oggetti e documenti alfieriani. La collana dell'Ordine di Omero: il sogno vagheggiato di un poeta*
Luisa Clotilde Gentile 509 *Stendhal a Saluzzo (26 ottobre-post 26 dicembre 1801)*
Carlo A.M. Burdet 515 *Massimo Teodoro Michella (1655-1723) "pittore di architetture". Con notizie e cenni biografici inediti*
Marco Testa 527 *Le prime relazioni diplomatiche tra il Regno di Sardegna e l'Impero russo: il marchese di Parella a San Pietroburgo (1783-1787)*
Aldo A. Mola 537 *L'incontro segreto tra Vittorio Emanuele III e Giolitti al Castello di Racconigi il 26 settembre 1910. Due inediti sul calendario della "grande politica": Senato regio e suffragio universale*

Notiziario bibliografico:
recensioni e segnalazioni 543

P. Gentile, *Alla corte di Re Carlo Alberto. Personaggi, cariche e vita a palazzo nel Piemonte risorgimentale* (B.A. Raviola) – P. Cazzola, *Russkij P'emont* (G. Baselica) – V. Marchis, *Domenico Borini 1861-1919. Un'impresa internazionale* (G. Albis) – *Archivi d'Impresa in Piemonte* (D. Marucco) – N. Duberti, *J'ombre 'nt le gòmbe. Le ombre nelle valli* (M. Chiesa) – *Studi di Onomastica in memoria di Giuliano Gasca Queirazza* (M. Chiesa) – C. Pilocane, *"Nezer ha-qodesh*

Saggi e studi

mi-Savoia che vuol dire Divina corona di Savoia". Un unicum inedito della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino (M. L. Doglio) – S. Pozzatti, *L'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo: da quattro secoli vicino alle persone* (M. T. Reineri) – L. P. Isella, *Il Monte dei Cappuccini e Filippo d'Agliè* (M. T. Reineri) – R. Maréchal-Y. Milleret, *Atlas historique de la Savoie 1792-1914* (R. Roccia) – P. Guichonnet, *Vieille Savoie. Les députés et les sénateurs savoyards au parlement de Turin 1848-1860* (P. Gentile) – S. Merlo, *Fra trono e altare. La formazione delle élites valdostane (1861-1922)* (G. Mola di Nomaglio) – *Spagna e Regno di Sardegna dal 1814 al 1860* (R. Roccia) – *L'Infanta Caterina d'Austria, duchessa di Savoia (1567-1597)* (P. Gentile) – S. Pozzatti, *À la plus belle. Polissena d'Assia, regina di Sardegna* (P. Gentile) – G.P. Tomasina, *L'ultimo Arlecchino del Re. Carlo Antonio Bertinazzi detto Carlino (1710-1783)* (G. Mola di Nomaglio) – *Cittadini onorari di Torino. L' "Albo d'oro" racconta personaggi, istituzioni e avvenimenti dall'Ottocento al terzo millennio* (R. Roccia) – V. Teti, *Il patriota e la maestra. La misconosciuta storia d'amore e ribellione di Antonio Garcèa e Giovanna Bertòla ai tempi del Risorgimento* (M. Chiesa) – G. Alzona, *Battistina e la piccola Anita. Due donne sfortunate sullo sfondo dell'epopea garibaldina* (C.A.M. Burdet) – *Castello di Masino. Catalogo della Biblioteca dello Scalone I (A-C)* (F. Quaccia) – A. Colturato, *Mettere in scena la regalità. Le feste teatrali di Gaetano Pugnani al Regio di Torino* (P. Gentile) – C. Santarelli, *La gara degli elementi: Acqua, Aria, Terra e Fuoco nelle feste sabaude (1585-1699)* (P. Gentile) – M. Novelli, *Gli avvelenatori del duca di Savoia. Cronache scellerate del 1600* (P. Gentile) – Maria degli Angeli, *"La santità in viaggio". Lettere, Libro delle relazioni* (V. Gigliotti) – T. Verdon-A. Longhi, *Fede e cultura nel Monferrato di Guglielmo e Orsola Caccia* (E. Gianasso) – R. Fuentes, *François Faà di Bruno. Un géant de la foi et de la charité* (P. Gentile) – B. Gariglio, *I cattolici dal Risorgimento a Benedetto XVI. Un percorso dal Piemonte all'Italia* (P. Gentile) – *Cristiani inquieti tra fede e politica. La figura e le carte di Ettore De Giorgis* (G. Bergami) – C. Zito, *Casa tra le case. Architettura di chiese a Torino durante l'episcopato del cardinale Michele Pellegrino (1965-1977)* (A. Longhi) – *Palazzo Biandrate Aldobrandino di San Giorgio a Torino* (G.S. Pene Vidari) – *L'identità di un territorio: interpretare il paesaggio per un progetto di valorizzazione* (L. Guardamagna) – *I complessi manicomiali in Italia tra Otto e Novecento* (C. Devoti) – G. Griseri, *La scuola secondaria in Mondovì dalle costituzioni di Vittorio Amedeo II alla legge Casati (1729-1859)* (V. Monti) – G. Chiosso, *Libri di scuola e mercato editoriale. Dal primo Ottocento alla Riforma Gentile* (V. Monti) – *Il Convitto Nazionale "Umberto I" ieri e oggi* (G. Bergami) – S. Montaldo, *Celebrare il Risorgimento. Collezionismo artistico e memorie familiari a Torino 1848-1915* (F. Varallo) – *Casimiro Teja sulla vetta dell'umorismo* (R. Roccia) – *Il Veronese e i Bassano. Grandi artisti veneti per il palazzo ducale di Torino* (P. San Martino) – *Carrozze regali* (P. San Martino) – *Renoir* (P. San Martino) – A. Friedemann, *Storie di Panorama* (R. Roccia) – G. Accornero, *Liuteria ad arco. Le eccellenze della scuola piemontese* (C. Amighetti) – M. Chiesa, *Saggi folenghiani* (A. Malerba) – A. Di Benedetto, *Con e intorno a Vittorio Alfieri* (P.M. Prosio) – G. Laurenti, *"Oh patrie guerre funeste!": amore innocente, onore, morte nella Francesca da Rimini di Silvio Pellico* (F. Quaccia) – *Edmondo De Amicis. Scrittore d'Italia* (P.M. Prosio) – E. Manzi, *Geografie salgariane* (S. Satragni Petruzzini) – *Le Odi di Quinto Orazio Flacco tradotte da Cesare Pavese* (M. Chiesa) – M. Novelli, *La grande armata dei dispersi e dei visionari. Vita dello scrittore Stefano Terra* (P.M. Prosio) – *George Westinghouse. Un genio del XIX secolo* (R. Roccia) – A. Castagnoli, *Essere impresa nel mondo. L'espansione internazionale dell'Olivetti* (D. Marucco) – A. Pallatier, *Le tragique destin d'un train de permissionnaires. Maurienne 12 décembre 1917* (R. Roccia) – M. Anfosso, *I Duecento della Taurinense* (R. Sandri Giachino) – B. Segre, *Quelli di via Asti. Memorie di un detenuto nelle carceri fasciste* (G. Bergami) – *Meridionali e Resistenza. Il contributo del Sud alla lotta di Liberazione in Piemonte* (G. Bergami) – P. Baima Bollone, *La grande storia di Torino* (G.S. Pene Vidari) – *Quattordici dal Cinquecento ad oggi* (P. Gentile) – *Uvillae. Chiese e popolamento antico nel territorio di Oviglio* (P. Gentile) – R. Borio di Tigliole, *Ritorno al Monferrato delle Famiglie Borio ed alleate* (R. Roccia) – V. Gozzi Brayda-L. Tamburini, *Villarbasse. Memorie nella storia; M. Grosa, La casa ritrovata. Storia (e storie) della Cascina Simonetto di Villarbasse* (G. Pennaroli) – *E il cielo divenne di bronzo. La cronaca settecentesca del flebotomo Giuseppe Valle di Villareggia* (F. Quaccia) – *Vittorio Bersezio nel suo tempo* (P. Gentile) – F. Crimi, *Ferdinando Caronesi architetto (1794-1842), sulle sponde del Verbanò* (R. Roccia) – G. Toppino, *Il dialetto di Castellinaldo* (M. Chiesa) – R. Capra, *Ecolessico del Cusio* (M. Chiesa) – D. Bolognini, *Don Giovanni Borel. L'amico dei santi; D. Bolognini, Don Giovanni Cocchi. Fondatore degli Artigianelli* (C.A.M. Burdet) – M. D'Orta, *Cuore del Duemila* (S. Satragni Petruzzini) – R. Pinto, *Fuori catalogo: storie di libri e librerie* (V. Monti) – T. Passera, *Ciclismo canavesano tra storia e attualità* (F. Quaccia) – *Segnalazioni* (a cura di M. Chiesa e A. Malerba).

Notizie e asterischi

604

Ricordo di Umberto Bertagna (1936-2012) (W. Canavesio) – *In ricordo di Adriana Boidi Sassone* (L. Palmucci Quaglino) – *Arveire Sergio Arneodo* (A. Malerba) – *Don Ernesto Bellone* (M. Chiesa) – *Attività del Centro Studi Piemontesi-Ca dè Studi Piemontèis – Asterischi* (a cura di G. Pennaroli).

Libri e periodici ricevuti

620

Notiziario bibliografico: recensioni e segnalazioni

l'amore che si rinnova nella contemplazione di Dio e della Verità.

«Per i pellegrini nel tempo, la verità è altrove; il vero luogo è sempre a una certa distanza, lontano nel tempo» (Bauman). L'itinerario di santità, che richiama nella 'città dei santi' i nuovi viatores, chiede di camminare verso la mèta vivendo, sull'esempio di Cristo, «con i piedi ben piantati per terra, attenti alle concrete situazioni del prossimo, e al tempo stesso tenendo sempre il cuore in Cielo, immerso nella misericordia di Dio». (Benedetto XVI, *Angelus*, domenica 27 febbraio 2011). Lo hanno fatto Teresa d'Ávila, Maria degli Angeli, Teresa di Lisieux: è il punto di partenza da cui forse possiamo ripartire anche noi, pellegrini ancora in viaggio verso l'eterno.

Valerio Gigliotti

Thimoty Verdon, Andrea Longhi, *Fede e cultura nel Monferrato di Guglielmo e Orsola Caccia*, Casale Monferrato, Aleramo Onlus, 2013, pp. 125.

Primo dei tredici quaderni previsti dall'editore A.L.E.R.A.M.O. Onlus dedicati alla cultura del Monferrato all'epoca dei Gonzaga e della Controriforma, *Fede e cultura nel Monferrato di Guglielmo e Orsola Caccia* è un'interessante volume dedicato alla religiosità dei Caccia, padre e figlia, magistralmente inseriti nel loro contesto culturale. Il libro, completo della traduzione inglese e di un dvd, è firmato da Mons. Timothy Verdon, che indaga alcune opere di Guglielmo e Orsola nella pittura del Cinquecento e del Seicento e da Andrea Longhi, autore di *Istituzioni, comunità, insediamenti. Strutture del sacro nel Monferrato del 'Moncalvo' (1568-1625)*.

Il testo si inserisce nella fondamentale bibliografia incentrata sulle figure dei Caccia, già più

volte commentati dagli storici dell'arte, con l'obiettivo di presentare la pittura della Controriforma in Piemonte attraverso quadri oggi conservati nella chiesa parrocchiale di Moncalvo, il cui restauro ha costituito l'occasione per pubblicare il libro. Noti anche con il soprannome "Moncalvo", paese del Monferrato dove Guglielmo acquista alcune proprietà e dove realizza un monastero per le figlie, suore dell'Ordine di Sant'Orsola, i due pittori sono introdotti dal saggio di Verdon che commenta puntualmente i quadri monferrini raffrontandoli con l'arte richiesta del Concilio di Trento. Lo scritto si apre con il riferimento al lavoro di Guglielmo Caccia al Santuario di Crea e spiega poi l'*Adorazione dei Magi* di Guglielmo, *San Luca nello studio* di Orsola, *la Natività di San Giovanni Battista* di Orsola, oggi nella chiesa moncalvese di San Francesco, e altre tele non solo piemontesi individuandovi uno stile controriformato poggiato sulla fede profonda di un laico, il padre, e di una religiosa, la figlia. Chiude l'analisi il *Matrimonio mistico della beata Orsola Andreasi*, a Mantova, quadro autobiografico di Orsola che conferma l'approdo «verso l'intimismo mistico del barocco» di artisti piemontesi che scrivono pagine della «storia dell'arte cristiana in Europa».

Il secondo contributo, di Andrea Longhi, illustra, a fronte di un breve profilo biografico di Guglielmo Caccia, il sistema territoriale ed ecclesiastico del Monferrato, area nonché concetto di complessa definizione. Attivo nei grandi centri, Casale, Torino e Milano, e nei borghi minori, il Moncalvo evoca negli sfondi dei suoi dipinti fortificazioni e insediamenti dei luoghi in cui lavora; talvolta, nelle sue scene di interni, compaiono ambientazioni liturgiche che restituiscono le prime forme di altari post-tridentini. Longhi sottolinea l'abilità del pittore di interpretare la spazialità della chiesa successiva al Concilio

cinquecentesco, guardando sia all'interno delle tele dell'artista, sia oltre la cornice del quadro in una lucida disamina delle pale d'altare, cogliendo il rapporto fondamentale tra le tele e gli spazi in cui sono collocate. La chiesa parrocchiale di Pontestura, che conserva alcune opere di Moncalvo, è scelta come esempio per il ridisegno controriformista e barocco degli spazi di culto. Le visioni dei santi domenicani per le cappelle laterali della chiesa del complesso di Bosco Marengo chiarificano invece l'ambientazione di tipo liturgico in cui i quadri sono posti su altari sobri, articolati in profondità prospettica e privi di effetti scenografici. Il caso della confraternita di San Michele a Casale, in cui le pale dell'altare maggiore e di quelli perimetrali riflettono un programma iconografico unitario, definisce un ambiente completamente avvolgente il fedele, confermando la sensibilità devozionale di un'artista capace, chiude lo studioso, di comunicare la sua fede anche quando le opere vengono sottratte al loro contesto primitivo e diventano centro di articolate architetture barocche, esito di una cultura che nelle campagne del Monferrato si protrae fino al Settecento.

Elena Gianasso

Remy Fuentes, *François Faà di Bruno. Un géant de la foi et de la charité*, Torino, Centro Studi Faà di Bruno, Scaravaglio, 2012, pp. 257, ill.

«Istruirmi ed essere utile agli altri sono i cardini della porta della mia felicità. Il sapere e la bontà, non sono le due più belle prerogative di quell'Essere di cui noi siamo immagine?». La riflessione e l'interrogativo contenuti in una lettera del 1854 costituiscono la regola di vita cui sempre si attenne Francesco Faà di Bruno (1825-1888), il "gigante della fede e della carità" come ebbe a definirlo Giovanni Paolo II il giorno della beatificazione avven-